
[Mostra rif. normativi](#)**Legislatura 17ª - Commissioni 12° e 13° riunite - Resoconto sommario n. 5 del 24/04/2014**

**SCHEMA DI RISOLUZIONE
PROPOSTO DALLE SENATRICI NUGNES E MORONESE
E DAL SENATORE MARTELLI
SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 281**

Le Commissioni 12ª e 13ª riunite,

esaminati i documenti acquisiti nel corso della audizioni relative al progetto MUOS,
premessi che:

il Mobile User Objective System (MUOS) è un sistema di [comunicazioni satellitari](#) (SATCOM) ad alta frequenza ([UHF](#)) e a [banda stretta](#) (non superiore a 64 kbit/s) composto da quattro satelliti e quattro stazioni di terra, una delle quali è stata terminata a fine gennaio del 2014 in [Sicilia](#), nella riserva naturale Sughereta di [Niscemi](#) (Caltanissetta), classificata come sito di interesse comunitario (SIC);

il programma MUOS, gestito dal [Dipartimento della difesa degli Stati Uniti](#), è ancora nella sua fase di sviluppo e si prevede la messa in orbita dei quattro satelliti entro il 2014. Il sistema MUOS ha l'obiettivo di rimpiazzare l'attuale [sistema satellitare UFO](#) (*Ultra High Frequency Follow-On*); sarà gestito direttamente dalla Marina militare degli USA al fine di collegare le forze navali, aeree e terrestri in movimento, ubicate in qualsiasi parte del mondo;

originariamente la costruzione del sistema satellitare era prevista nella base aeronavale di Sigonella, alle porte di Catania, che oltre al 41° stormo dell'Aeronautica Militare, ospita la Naval Air Station Statunitense, il più importante centro di coordinamento e appoggio alla 6ª Flotta e delle altre unità della NATO operanti nel Mar Mediterraneo e rappresenta il punto più importante di appoggio dei velivoli statunitensi diretti verso l'Asia e l'Oceano Indiano;

la scelta di ricollocare il MUOS a Niscemi si deve all'esito dello studio di valutazione di impatto elettromagnetico - *Sicily radhaz radio and radar radiation hazard model*- commissionato dalle forze armate statunitensi alla AGI e Maxym System che metteva in evidenza, tra l'altro, il rischio che i campi elettromagnetici emessi dal sistema satellitare potessero interferire su sistemi d'armi, munizioni, propellenti ed esplosivi, con il rischio di innesco di detonazioni di missili e bombe depositate all'interno della base militare;

la base militare americana di Niscemi esiste dal 1991 come distaccamento della base di Sigonella dove è stata realizzata la Naval Radio Transmitter Facility (NRTF-8), composta da 41 antenne installate, di cui 27 dichiarate contemporaneamente in funzione, per le comunicazioni con le unità di superficie e di un'antenna elicoidale a bassa frequenza per le comunicazioni sottomarine;

le misurazioni dei campi elettromagnetici generate dall'NRTF-8 effettuate dall'ARPA Sicilia tra il dicembre del 2008 e l'aprile del 2010, hanno evidenziato, in alcuni casi, il raggiungimento di valori pari a 6 V/m che rappresentano i valori di soglia individuati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2003 di attuazione della legge n. 36 del 2001 sulle radiazioni non ionizzanti;

le misurazioni effettuate da ARPAS sono da considerarsi come valutazioni minime dal momento che il protocollo di indagine prevede la misurazione al momento di attivazione di tutte le fonti emissive, fattispecie che non è possibile garantire nel caso in questione;

considerato che

il sistema di telecomunicazione MUOS consiste di 3 antenne paraboliche dal diametro di oltre 18 metri (due continuamente in funzione e una di riserva) per le trasmissioni verso i satelliti geostazionari e di 2 trasmettitori elicoidali (uno continuamente in funzione e l'altro di riserva) in banda UHF per il posizionamento geografico;

la relazione tecnica su cui si basa la valutazione d'impatto allegata al progetto contiene delle evidenti anomalie nel calcolo della potenza di trasmissione che viene sottostimata di un ordine di grandezza;

la relazione peritale del gruppo di lavoro composto dal professor Zucchetti e da Massimo Coraddu del Politecnico di Torino, Eugenio Cottone del Consiglio nazionale dei chimici, Valerio Gennaro dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, Angelo Levis dell'Università di Padova, Alberto Lombardo dell'Università di Palermo, Marino Miceli e Cirino Strano, medici di medicina generale di Niscemi e Vittoria ha messo in evidenza la mancanza nei documenti di valutazione d'impatto, di importanti informazioni quali il tipo di trasmissione (onda continua, impulsata, eventuale forma dell'impulso) e di un diagramma polare completo d'antenna, con esatta localizzazione dei lobi;

secondo la valutazione degli esperti summenzionati, la distanza di impatto per effetti acuti derivanti dell'emissione di onde radio dal MUOS (limite di esposizione) sarebbe di oltre 20 km, mentre per i valori di esposizione ripetuta (valori di attenzione) si arriva a circa 130 km;

le particolarità operative del MUOS che prevedono la creazione di un fascio di onde concentrato, non permette una corretta valutazione dei campi generati a distanza ravvicinate in assenza di misurazioni dirette;

è verosimile ipotizzare che nel campo vicino, entro cui ricade appieno l'abitato di Niscemi, la realizzazione del MUOS possa portare ad un aumento del campo di qualche V/m che si andrebbe ad aggiungere ai valori già attribuiti all'attuale sistema di antenne;

atteso che:

i campi elettromagnetici (CEM) emessi fin dal 1991 dalle antenne NRTF a Niscemi hanno valori di poco inferiori, prossimi o superiori ai livelli di attenzione stabiliti dalla Legge italiana, come si evince da misurazioni effettuate da ARPA Sicilia negli anni, che sono in motivato contrasto con la recente campagna di misurazione effettuata da ISPRA;

sia per le antenne sia per il MUOS manca tuttora un modello previsionale atto a determinare la distribuzione spaziale dei CEM, come previsto dalla legge;

valutazioni teoriche approssimate effettuate per il MUOS, seguendo la Normativa Italiana, indicano che il rischio dovuto agli effetti a breve e lungo termine del MUOS è rilevante e ne sconsigliano l'installazione presso NRTF Niscemi: effetti a breve termine dovuti ad incidenti, effetti a lungo termine dovuti ad esposizione cronica, interferenza con apparati biomedicali elettrici, disturbo della navigazione aerea;

la procedura autorizzativa per il MUOS a Niscemi nel 2011 era completamente al di fuori delle prescrizioni della Legge ed è stata giustamente revocata. *(Ogni proponente di ripresa dei lavori deve essere a valle dell'eventuale esito positivo di una nuova procedura autorizzativa);*

la letteratura scientifica recente conferma la sufficiente evidenza degli effetti dei CEM a lungo termine, soprattutto se si prende in considerazione quella indipendente e non viziata da conflitti di interesse;

il Rapporto del Verificatore del TAR supporta pienamente la sentenza che parla di priorità e assoluta prevalenza del principio di precauzione (articolo 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), nonché dell'indispensabile presidio del diritto alla salute della comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettano seriamente;

il Rapporto dell'Istituto Superiore della Sanità, nelle parti riguardanti l'inquinamento chimico proveniente da Gela e lo stato di salute della popolazione, conferma l'assoluta inopportunità della installazione del MUOS presso la base NRTF di Niscemi;

gli effetti sanitari possono essere di tipo acuto come conseguenza dell'esposizione diretta al fascio emissivo per errato puntamento delle antenne o come conseguenza di un incidente, o di

tipo cronico per esposizioni prolungate a livelli superiori alla soglia di attenzione;

tra gli effetti sulla salute umana indotti dall'esposizione ripetuta ai campi elettromagnetici figurano le leucemie in soprattutto quelle infantili;

il campo elettromagnetico generato dal sistema potrebbe interferire con i sistemi elettromedicali e con i sistemi di comunicazione del controllo aereo come evidenziato dall'esito dello studio di valutazione di impatto elettromagnetico - *Sicily radhaz radio and radar radiation hazard model*, commissionato dalle forze armate statunitensi alla AGI e Maxym System;

le onde elettromagnetiche potrebbero altresì avere un forte impatto negativo sull'avifauna e sull'entomofauna con particolare riguardo ad insetti pronubi con conseguenze oggi imprevedibili sull'integrità ambientale;

il rischio sanitario derivante dai campi elettromagnetici attesi deve essere valutato anche alla luce della presenza di altre sorgenti inquinanti quali il petrolchimico di Gela-Priolo;

la Naval Radio Transmitter Facility (NRTF-8), composta da 41 antenne installate, di cui 27 dichiarate contemporaneamente in funzione, il funzionamento contemporaneo delle antenne del sistema NRTF-8 e del MUOS comporterà certamente il superamento dei valori di soglia indicati nella legislazione vigente dal momento che le misurazioni mettono in evidenza già oggi un livello di attenzione;

nessuna opera compensativa può surrogare il diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

nessuna opera compensativa può surrogare il diritto alla vita sancito dall'articolo 2 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

nessuna opera compensativa può surrogare Il principio di precauzione definito dal principio 15 della Dichiarazione di Rio secondo cui: *«Al fine di proteggere l'ambiente, un approccio cautelativo dovrebbe essere ampiamente utilizzato dagli Stati in funzione delle proprie capacità. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve costituire un motivo per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale»*,

impegna il Governo:

a non procedere alla realizzazione del sistema di comunicazione denominato MUOS.